

ALLEGATO B alla delibera n.325/19/CONS

**Relazione della società di revisione BDO S.p.A. sul sistema di separazione contabile adottato da
Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2015**



AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE COMUNICAZIONI

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE
sul sistema di separazione contabile adottato
da TIM per l'esercizio 2015

Prot. FCR - RC001442015BD3568

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

All'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

In esecuzione dell'incarico conferitoci abbiamo esaminato il sistema di separazione contabile adottato da TIM S.p.A. (già Telecom Italia S.p.A. - di seguito anche la "Società") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015, i cui principi e criteri metodologici sono descritti nell'allegato documento "Note esplicative relative alla produzione della Contabilità Regolatoria 2015 dei servizi di rete fissa di Telecom Italia S.p.A".

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori di TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione del predetto sistema di separazione contabile in conformità alle Delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni vigenti ed alla normativa di settore applicabile. Sono altresì responsabili per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la predisposizione di un sistema di separazione contabile che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Indipendenza della società di revisione e controllo della qualità

Abbiamo rispettato i principi sull'indipendenza e gli altri principi etici del Code of Ethics for Professional Accountants emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants, basato su principi fondamentali di integrità, obiettività, competenza e diligenza professionale, riservatezza e comportamento professionale.

La nostra società di revisione applica l'International Standard on Quality Control 1 (ISQC Italia 1) e, di conseguenza, mantiene un sistema di controllo di qualità che include direttive e procedure documentate sulla conformità ai principi etici, ai principi professionali e alle disposizioni di legge e dei regolamentari applicabili.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul sistema di separazione contabile sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio International Standards on Assurance Engagements - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Information ("ISAE 3000 revised") emanato dall'International Auditing and Assurance Standards Board per gli incarichi che consistono in un esame completo. Tale principio richiede la pianificazione e lo svolgimento di procedure al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il sistema di separazione contabile non contenga errori significativi.

Il nostro incarico ha comportato lo svolgimento di procedure volte ad acquisire gli elementi probativi ritenuti necessari nella fattispecie.

Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel sistema di separazione contabile dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo al sistema di separazione contabile al fine di definire procedure di verifica appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa.

In particolare abbiamo svolto le seguenti principali procedure:

- valutazione della coerenza della natura dei costi attribuita ai cosiddetti costi primari rispetto alla loro suddivisione in ammortamenti, personale e costi esterni;
- tracciamento dei dati utilizzati ai fini della predisposizione della Contabilità Regolatoria;
- verifica della coerenza dei dati contabili e statistici rilevati in Contabilità Regolatoria con i dati di contabilità gestionale e dei sistemi statistici e le altre fonti di riferimento;
- verifica, se del caso, della coerenza dei dati utilizzati in Contabilità Regolatoria ed i corrispondenti dati rilevati dai sistemi informativi;
- analisi dei criteri di attribuzione dei costi, dei ricavi e del capitale impiegato ai servizi e verifica della corretta applicazione dei suddetti criteri;
- verifica del dettaglio dei costi per elementi di rete, dei routing factor e dei volumi soggiacenti ciascun servizio;
- verifica del trasferimento interno (transfer charge) sulla base dei criteri previsti dalla regolamentazione vigente e dei relativi volumi;
- verifica circa la corretta valorizzazione dei transfer charge al prezzo individuati nelle linee guida di cui alle delibere n. 678/11/CONS e s.m.i. e n. 324/13/CONS e s.m.i.;
- verifica della corretta determinazione dei costi correnti sulla base dei criteri previsti dalla delibera 399/02/CONS e della normativa vigente nonché applicati nella prassi nazionale ed internazionale.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio con rilievi.

Giudizio con rilievi

A nostro giudizio, ad eccezione degli effetti di quanto descritto nella sezione *Elementi alla base del giudizio con rilievi* della presente relazione, il sistema di separazione contabile adottato da TIM S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 è stato predisposto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai criteri previsti dalle Delibere dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni vigenti e dalla normativa di settore applicabile.

Elementi alla base del giudizio con rilievi

Nel sistema di separazione contabile 2015 la Società ha utilizzato per il calcolo del Transfer Charge al prezzo (TCp) l'Offerta di riferimento 2013, sebbene al momento dell'invio della contabilità stessa all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni fossero state già approvate dall'Autorità le offerte di riferimento 2014. I valori delle suddette offerte di riferimento risultano sostanzialmente allineati, tuttavia, a nostro avviso, la Società avrebbe dovuto precisare all'interno delle note esplicative l'offerta di riferimento utilizzata per il calcolo del TCp. Analogamente, la Società avrebbe dovuto indicare nelle note esplicative l'utilizzo dei contratti di servizio 2013 anziché 2014, quantunque anch'essi sostanzialmente allineati, per il calcolo del TCp dal mercato WLR al Mercato 1A e 1B.

Richiamo di informativa

Come indicato nel paragrafo 3.1.3. delle "Note esplicative relative alla produzione della Contabilità Regolatoria 2015 dei servizi di rete fissa di Telecom Italia S.p.A", al quale si rimanda per una dettagliata informativa, la Contabilità Regolatoria 2015 ha tenuto conto di tutti gli interventi correttivi posteriori sui prezzi dovuti all'approvazione delle Offerte di Riferimento in ritardo rispetto all'esercizio contabile, non solo verso gli OAO ma anche verso le medesime direzioni commerciali di Telecom Italia. A tal proposito la Società evidenzia che, al fine di assicurare la massima evidenza contabile della parità di trattamento interna ed esterna, le variazioni di prezzo previste e/o attese iscritte nel bilancio 2015 verso i terzi (esterni) sono state quantificate anche con riferimento ai TCp ai fini interni.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tale aspetto.

Altri aspetti

Richiamiamo l'attenzione sui seguenti aspetti:

- Con riferimento al Mercato 3a non è stata predisposta la reportistica di dettaglio per i servizi di Unbundling Dati, di Virtual Unbundling e di Sub-loop Unbundling in considerazione dell'assenza, anche per l'anno 2015, di elementi informativi utili all'implementazione pratica dei corrispondenti modelli, e dell'esiguità e/o assenza delle consistenze vendute (si precisa che per il servizio Subloop Unbundling il limite informativo riguarda solo i ricavi in quanto i costi sono comunque evidenziati nelle tabelle di dettaglio);
- Con riferimento al Mercato 3b, la reportistica richiesta non è stata predisposta separatamente per tecnologia (ATM e IP) e per accesso (naked e condiviso); si precisa che il limite informativo riguarda solo i ricavi in quanto i costi sono comunque evidenziati nelle tabelle di dettaglio. In merito alla rendicontazione dei servizi relativi al Mercato 3b, inoltre, in quanto non risultano consistenze vendute, non sono stati redatti il Conto Economico ed il Rendiconto del Capitale impiegato del servizio di accesso al DSLAM, previsti ai sensi dell'art. 12, comma 4, della Delibera 731/09/CONS;
- Con riferimento al Mercato 4, i circuiti Terminating sono stati accorpati in un unico conto economico (Tabella M4&1) che include Terminating OLO e Terminating Retail, senza distinguere per velocità trasmissiva, tuttavia il dettaglio costi per velocità trasmissiva è desumibile dal costo unitario medio riportato nella Tabella M4&9;
- Nel Conto Economico del WLR non vengono indicati separatamente i ricavi figurativi del servizio di accesso Retail nelle aree aperte e nelle aree chiuse all'ULL, tuttavia tale informazione risulta desumibile dalla Tabella WLR&24.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione a tali aspetti.

Limitazione alla distribuzione e all'utilizzo

La presente relazione è stata predisposta ad uso dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni per le finalità previste dalla normativa vigente e, pertanto, non potrà essere utilizzata per finalità diverse.

Roma, 19 febbraio 2019

BDO Italia S.p.A.



Fabio Carlini
Socio

**NOTE ESPLICATIVE RELATIVE ALLA PRODUZIONE DELLA
CONTABILITA' REGOLATORIA 2015 - DEI SERVIZI DI RETE
FISSA DI TELECOM ITALIA S.p.A.**

1. FATTI DELLA GESTIONE 2015 SIGNIFICATIVI PER IL COSTO DEI SERVIZI REGOLATI

L'esercizio 2015 di TI S.p.A. si è chiuso con una perdita di 456 Euro/M.ni. I ricavi sono diminuiti di 356 Eur/M.ni. (-2,5%) attestandosi a 13.797 Eur/M.ni.

L'EBITDA nell'esercizio 2015 ammonta a 5.266 Eur/M.ni in diminuzione sull'esercizio 2014 (6.739 Euro/M.ni); l'EBITDA sconta l'impatto negativo di oneri non ricorrenti per complessivi 1.021 milioni di euro; in assenza di tali oneri la variazione dell'EBITDA sarebbe risultata pari a - 6,8%.

Gli investimenti industriali si attestano a 3.645 Euro/M.ni, in aumento di 952 Euro/M.ni rispetto al 2014 (2.693 Euro/M.ni).

I costi del personale nel 2015 aumentano di circa 492 Euro/M.ni rispetto all'esercizio precedente a seguito dell'effetto combinato dei seguenti fenomeni:

- un aumento di ca 60 Euro/M.ni dei **costi ordinari del personale**, principalmente per effetto dell'incremento dei minimi salariali¹ e dell'aumento della forza media retribuita, a seguito della conclusione nel mese di aprile 2015 dei c.d. "contratti di solidarietà", che comportano una riduzione dell'orario lavorativo e quindi una conseguente riduzione della forza media retribuita.
- l'iscrizione di **oneri, accantonamenti a Fondi per il personale** e altre partite minori, **di natura non ricorrente**, per complessivi 422 milioni di euro, principalmente connessi alla firma nel corso del 2015 di specifici accordi con le rappresentanze sindacali per l'applicazione di strumenti normativi che consentiranno, sin dal 2016 e negli anni successivi, la gestione delle eccedenze di personale - dovute ai processi di razionalizzazione che stanno riguardando tutte le società operanti nel mondo delle TLC - da attuarsi tramite contratto di solidarietà, attraverso uscite con prepensionamenti volontari² e attraverso l'utilizzo dello strumento della mobilità ex lege 223/91.

L'organico al 31 dicembre 2015 ammonta a 44.171 unità (44.164 unità al 31 dicembre 2014), con un aumento di 7 unità.

Gli oneri pluriennali del personale sopra citati in Contabilità Regulatoria vengono attribuiti pro quota in funzione del piano di riparto connesso alla tempistica del diritto alle prestazioni pensionistiche dei dipendenti aderenti al piano in questione. Tale trattamento ha consentito di attribuire gli oneri pluriennali del personale negli esercizi successivi.

Le **spese per acquisti di materie e servizi** ammontano a 5.386 milioni di euro, con un incremento di 293 milioni di euro (+5,8%) rispetto al 2014 (5.093 milioni di euro), connesso

¹ come previsto nel CCNL TLC firmato il 1° febbraio 2013

² in applicazione dell'art. 4, commi 1-7ter, della legge 28 giugno 2012, n. 92 (c.d. "legge Fornero")

principalmente ai maggiori volumi di acquisto apparati e terminali correlati all'incremento delle vendite di prodotti.

Gli **altri costi operativi** sono pari a 960 milioni di euro e si incrementano di 428 milioni di euro rispetto all'esercizio 2014, essenzialmente per effetto di oneri di natura non ricorrente conseguenti a contenziosi e sanzioni ed a passività ad essi correlate. In assenza di tali oneri gli altri costi operativi avrebbero evidenziato una riduzione. In Contabilità Regulatoria tali partite non sono state attribuite ai servizi regolamentati all'ingrosso.

Con riferimento all'**Avviamento**, la Società in sede di Bilancio 2015 ha effettuato l'impairment test di cui allo IAS 36, sulla base dei flussi previsti dal nuovo Piano Industriale 2016 – 2018. Le risultanze di tale valutazione non ha evidenziato alcuna perdita per riduzione del valore recuperabile di tutte le CGU considerate.

Per una lettura completa e dettagliata dei risultati dell'esercizio 2015 di TI S.p.A. si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale disponibile sul sito www.telecomitalia.com nella sezione *investitori/bilanci e relazioni*.

2. LA CONTABILITA' REGOLATORIA 2015 di rete fissa.

La Contabilità Regulatoria di rete fissa (CoRe) 2015 è stata prodotta in continuità con la CoRe 2014, considerando il quadro normativo regolamentare di riferimento (cfr Allegati).

Così come negli esercizi precedenti, l'applicazione della *normativa di riferimento* è stata effettuata coniugando i dettagli, i criteri e le metodologie previste dalla suddetta normativa con gli elementi informativi (consistenze, driver tecnici, ecc.) relativi all'esercizio chiuso al 31/12/2015 presenti nei sistemi contabili e gestionali di TI.

Di seguito si riportano preliminarmente le tematiche comuni agli esercizi precedenti meritevoli di un sintetico richiamo stante la confermata valenza per la CoRe 2015.

Nel capitolo 3 successivo si fornirà invece evidenza delle principali novità introdotte ovvero temi salienti ai fini di una più adeguata "lettura" dei risultati evidenziati.

2.1. Remunerazione del Capitale Impiegato

Relativamente al Capitale Impiegato:

- a) è stato applicato per la CoRe 2015 il costo medio ponderato del capitale impiegato (**WACC**) pari al **8,77%** in termini nominali pre-tax come definito da AGCom a valle dell'ultimo ciclo delle analisi di mercato (Del. 623/15/CONS);
- b) la componente di capitale impiegato per **avviamento** è stata attribuita ai mercati in coerenza con l'esercizio precedente.

2.2. Valorizzazione e rappresentazione del Transfer Charge al Prezzo

I Transfer Charge al prezzo (TCp) sono stati valorizzati, in continuità con la CoRe 2014, tenendo conto delle matrici di relazione, previste dall'allegato A2 alla delibera 678/11/CONS e dall'allegato A2 alla delibera 324/13/CONS, tra servizi wholesale appartenenti a mercati differenti e tra servizi wholesale e servizi retail.

Rileva in questa sede evidenziare che, allo stato, non risultano ancora definite da AGCom le linee guida per l'applicazione dei TCp ai servizi NGA ed ai servizi di fonia IP. Nelle more del procedimento in oggetto, la società, in accordo con l'Autorità³, si è impegnata a consegnare comunque la CoRe 2015 secondo le stesse modalità utilizzate già per la CoRe 2013 e 2014.

In merito alle criticità connesse all'assenza di riferimenti metodologici AGCOM per i TCp dei servizi suddetti, per maggiori chiarimenti, si rimanda al seguente paragrafo 3.2.

Stante tale premessa, Telecom Italia, in sede di produzione della CoRe 2015, ha valorizzato le quantità sottostanti le relazioni logiche di cui sopra acquisendo, nel sistema di calcolo della CoRe, un flusso proveniente da un apposito sistema aziendale (GIOTTO) in cui sono registrate mensilmente le quantità e i prezzi necessari alla valorizzazione degli scambi interni.

In particolare, sono stati considerati:

- A. **prezzo equivalente**: si segnala che per l'esercizio 2015 nessuna delle Offerte di Riferimento risulta ancora definitivamente approvata da AGCom. La società ha pertanto applicato l'ultima Offerta di Riferimento approvata vigente nell'anno in esame.
- B. **volumi commerciali dei servizi oggetto di TCp** sia verso i servizi retail ovvero verso altri servizi SPM appartenenti ai mercati wholesale. Per l'individuazione dei servizi rilevanti per la valorizzazione dei TCp, si è fatto riferimento alla soglia di materialità fissata da AGCOM nella misura del 3,5% dei ricavi da vendita agli OAO.

La CoRe 2015 fornisce puntuale evidenza dei TCp nei seguenti prospetti:

- a) **Conto Economico**: per ciascun servizio interessato dal TCp, viene data evidenza del valore di Ricavo o di Costo da TCp con indicazione dei relativi mercati a cui appartengono i servizi interessati dal TCp.
- b) **Ribaltamento dei costi sui prezzi**: viene data separata evidenza della componente TCp nel costo unitario del servizio, con indicazione del servizio di provenienza del TCp.
- c) **Report Transfer Charge**: per ciascun mercato wholesale che genera TCp, viene data evidenza dei servizi che generano il TCp, con il relativo ricavo unitario medio, e delle quantità oggetto di TCp distintamente per servizi/mercati destinatari del TCp.

³ Si veda verbale del 16 dicembre 2015 e ns comunicazione del 26/luglio/2016

- d) Report Confronto Ricavi unitari medi vs costi unitari: per ciascun servizio che genera il TCp viene data evidenza del ricavo unitario medio da TCp, del costo unitario sottostante il servizio, e della differenza tra i due valori unitari. Si segnala che il TCp espresso in termini di ricavo unitario medio in alcuni casi si discosta dal prezzo unitario dei contratti di servizio a causa della aggregazione di più servizi a listino alla stessa entità regolatoria rappresentativa del servizio regolatorio di cui viene modellizzato il costing.

Inoltre la CoRe 2015, in ottemperanza ai principi di *equivalence* ed in continuità con l'esercizio precedente, fornisce evidenza, nei medesimi prospetti, dell'impatto sui TCp delle politiche di *repricing* di competenza dell'esercizio 2015 il cui orientamento, espresso da AGCom nella delibera 623/15/CONS, non si è ancora perfezionato.

Si ricorda a tale proposito che le condizioni economiche di cui alle Offerte di Riferimento 2015 non sono state ancora definitivamente e/o completamente approvate dall'Autorità.

In merito ai criteri di calcolo e di rappresentazione di tale partita all'interno della CoRe 2015, si rimanda al successivo paragrafo 3.1.3.

2.3. Informativa dedicata all'Equivalence per i servizi SPM di Open Access

Telecom Italia ha proceduto alla valorizzazione del perimetro di EOA coerentemente con le previsioni delle Delibere 731/09/CONS e 678/11/CONS. In particolare, la valorizzazione e rappresentazione delle catene impiantistiche e dei processi (cfr. **form vista dell'accesso**) rispecchia le specifiche di perimetrazione previste da AGCom. Resta inteso che le eventuali variazioni in termini qualitativi e di valore negli esercizi futuri, saranno esplicitate in termini di fenomeni causali, da parte di TI nelle CoRe future.

3. LE PRINCIPALI NOVITA' DELLA CORE 2015

La coesistenza di diversi elementi quali:

- evoluzione dei servizi e delle tecnologie/architetture ad essi sottostanti,
- obiettivi del procedimento relativo all'aggiornamento delle disposizioni in materia di Contabilità Regolatoria relativa ai servizi di Rete Fissa e Mobile, avviato con delibera 143/14/CONS e tuttora sospeso,
- alcune tematiche in materia di contabilità dei costi e (soprattutto) separazione contabile ad oggi non definite in termini di linee guida o metodologie da parte della AGCOM,

hanno comportato l'introduzione (ed in taluni casi la necessità) di alcune novità nella CoRe 2015. Telecom Italia ritiene che tali novità dovranno successivamente essere oggetto di puntuale definizione da parte di AGCOM nell'ambito del procedimento avviato con delibera 143/14/CONS che, come previsto anche dalla delibera 623/15/CONS, dovrà provvedere all'aggiornamento dell'intero sistema di contabilità regolatoria.

3.1. Il modello di recupero delle perdite/utili pregressi

3.1.1. Correlazione tra ex-post pricing control ed ex ante price setting

Come noto, la CoRe è finalizzata a supportare le attività di price setting e price control svolte dall'Autorità e, più in particolare, l'attività di determinazione dei prezzi dei servizi wholesale regolamentati.

La metodologia di definizione dei prezzi, applicata dalla regolamentazione negli ultimi anni, tende a privilegiare un approccio pluriennale (es. network cap/glide path) volto ad assicurare una maggiore certezza e predicibilità regolamentare dei prezzi. Appare pertanto evidente che anche le metodologie di price control debbano essere riviste ed adeguate di conseguenza.

La coerenza tra i due modelli di price-setting e di price-control non può che migliorare il livello di certezza e di predicibilità regolamentare dell'AGCom, soprattutto se abbinata ad una tempistica più breve di approvazione delle Offerte di Riferimento e soprattutto non retroattiva.

In conclusione è necessario adeguare l'approccio di price control, di cui la Contabilità Regolatoria rappresenta lo strumento essenziale, ad una vista pluriennale che preveda di cumulare i risultati in un arco temporale congruo rispetto a quello considerato per la definizione dei prezzi.

3.1.2. Il recupero delle perdite NGA sui servizi in rame

L'analisi pluriennale dei prezzi costituisce anche un importante strumento necessario a scongiurare il rischio di *asimmetrie regolatorie* su margini e perdite, in particolare con riferimento a servizi innovativi, collocati in contesti progettuali rischiosi come quello della realizzazione di reti NGA.

Per tali servizi, caratterizzati da ingenti investimenti iniziali per l'adeguamento delle reti e ridotti volumi venduti, il prezzo iniziale non può riflettere i costi unitari di fornitura, bensì i costi di periodo. Negli anni successivi l'avvio della commercializzazione, una volta che il servizio sia più maturo, l'analisi dell'andamento pluriennale di margini e perdite consente di fissare un prezzo che permetta il recupero delle perdite accumulate nei primi anni.

E' inoltre necessario considerare le previsioni della Raccomandazione della Commissione Europea n. 2013/466/UE relative all'applicazione di un approccio unitario al tema del price setting e price control dei servizi di accesso alla rete fissa in rame ed in fibra. Per tale ragione, nell'ottica della neutralità tecnologica, il modello di costo per price setting dei servizi all'ingrosso di accesso alla rete fissa, deve essere unico e il prezzo dei servizi su rame deve rappresentare un vincolo per i prezzi su NGA, nel rispetto della *willingness to pay* della clientela e assicurando il recupero di tutti costi.

Risulta quindi opportuno assicurare una vista d'insieme delle dinamiche di sviluppo delle reti fisse in Rame ed in NGA aggregando in un unico report di CoRe i dati relativi ai servizi di accesso tradizionale e innovativo.

Si ritiene quindi indispensabile che in CoRe siano previsti report che consentano di verificare – in modo aggregato - la redditività dei servizi di accesso nel loro complesso su rame e su NGA.

In tale ottica, nella CoRe 2015 la Società ha determinato le perdite relative ai servizi NGA allocandole allo stato sui servizi di Full Unbundling e Bitstream tradizionale (con separata evidenza nei dettagli costo di secondo livello).

3.1.3. Applicazione dell'adjustment dei ricavi e dei costi interni (da TCp) a seguito del repricing di AGCom.

Come premesso la CoRe rappresenta, per ciascun anno di riferimento, i risultati economici e patrimoniali dei servizi regolamentati.

Con riferimento ai prezzi considerati ai fini del TCp (cfr. contratti di servizio), la CoRe applica (per equivalence) i medesimi effettivamente utilizzati ai fini della fatturazione agli OAO per l'anno di riferimento ovvero quelli relativi all'ultima Offerta approvata dall'Autorità.

Pertanto tutti gli interventi correttivi posteriori sui prezzi (repricing) dovuti all'approvazione delle Offerte di Riferimento in ritardo rispetto all'esercizio contabile, dovranno essere tenuti in massima considerazione non solo verso gli OAO (evitando di alterare i margini dei servizi all'ingrosso venduti) ma anche verso le medesime direzioni commerciali di Telecom Italia.

In sede di bilancio, come noto, alla luce delle suddette fattispecie di possibili variazioni in riduzione nei prezzi / ricavi verso terzi, in ottemperanza al principio di prudenza, si provvede a considerare "a rischio" la componente di ricavo che presumibilmente verrà modificata a seguito delle decisioni dell'Autorità rispetto ai prezzi / ricavi applicati nel medesimo esercizio per effetto della vigenza di un'offerta di riferimento ancora in corso di approvazione al momento di redazione del bilancio.

In tal senso ed al fine di assicurare la massima evidenza contabile della parità di trattamento interna ed esterna, le medesime variazioni di prezzo previste e/o attese verso i terzi (esterni) devono essere quantificate anche con riferimento ai TCp ai fini interni apportando i corretti aggiustamenti ai margini dei servizi regolamentati.

Telecom Italia ha quindi elaborato, per parità di trattamento interno/esterno, un modello che valorizza l'effetto sui TCp del previsto repricing delle Offerte di Riferimento da parte dell'Autorità.

Il modello di valorizzazione in oggetto provvede alla:

- ✓ rideterminazione dei ricavi interni e dei costi interni (TCp) per tutti i servizi/mercati oggetto di repricing;
- ✓ valorizzazione del periodo temporale di riferimento (annuale o pluriennale);
- ✓ acquisizione delle relazioni di TCp previste dalla Delibera 678/11/CONS;

- ✓ determinazione degli adjustments ai ricavi e costi interni, ed ai corrispondenti margini dei servizi interessati
- ✓ rappresentazione dei suddetti adjustment all'interno del Conto Economico nelle seguenti voci:
 - a) storno ricavi (interni) pregressi a seguito del repricing AGCom
 - b) storno costi (interni) pregressi a seguito del repricing AGCom.

La variazione dei ricavi da Altri Operatori di competenza dell'esercizio contabile (n) è inclusa nella voce dei Ricavi da terzi.

La variazione dei costi interni da TCp non è stata invece inclusa nei dettagli costi di tipo superiore.

Si ritiene indispensabile che la CoRe rappresenti l'impatto sui margini dei servizi/mercati oggetto di repricing, sia esso riferito agli anni precedenti ovvero all'esercizio oggetto di consuntivazione, a cura di AGCom.

3.2. Assenza di riferimenti metodologici AGCom per i TCp dei servizi di interconnessione IP e dei servizi NGA.

Anche per la produzione della Contabilità Regulatoria 2015, la società ha dovuto far fronte all'assenza di linee guida da parte della AGCom per la determinazione del TCp dei seguenti servizi:

a) Servizi di interconnessione in tecnologia TDM e IP (Mercati 2 3 ex 10)

Così come evidenziato già nella CoRe 2014 anche nella CoRe 2015 si pone il problema della valorizzazione dei TCp dei servizi di interconnessione a traffico.

Dal 1 luglio 2013, come previsto da delibera 668/13/CONS (*Realizzazione di un modello di costo per la determinazione dei prezzi dei servizi d'interconnessione su rete fissa per gli anni 2013-2015*) Telecom Italia ha applicato ai servizi a traffico i prezzi previsti dal glide path.

La Delibera n. 324/13/CONS "*Linee Guida in materia di contabilità regulatoria e contratti di servizio: servizi di interconnessione a traffico*" prevede la presentazione da parte di Telecom Italia, di una proposta metodologica di valorizzazione dei trasferimenti interni al prezzo anche per i servizi di interconnessione in tecnologia IP: questo al fine di consentire alla Autorità di poter successivamente deliberare in materia di TCp per i servizi di fonia su IP.

Al riguardo Telecom Italia con nota del 18 ottobre 2013, prot. 0005107, con oggetto "*Contratti di servizio per i servizi d'interconnessione a traffico di cui alla delibera 324/13/CONS*" e in particolar modo con nota del 8 novembre 2013, prot. 0005389 TI, con oggetto "*Richiesta di avvio di un tavolo di lavoro per la definizione delle linee guida in materia di contabilità regulatoria e contratti di servizio per servizi d'interconnessione a traffico in tecnologia IP*", ha segnalato alla Autorità la necessità di avviare un adeguato approfondimento sulla definizione dei trasferimenti interni in tecnologia IP da poter essere utilizzato nell'ambito della CoRe e quindi essere utile riferimento per le successive attività

di sviluppo sui propri sistemi e soprattutto per le attività revisionali da parte del soggetto incaricato dall'Autorità.

Allo stato attuale, AGCOM non ha ancora provveduto al formale avvio delle attività di cui sopra.

- b) **Servizi di accesso in fibra su NGAN** Nella delibera 1/12/CONS, all'articolo 33 comma 6, AGCOM segnala che *“si pone infine la necessità di svolgere un procedimento per la formulazione delle linee guida per la definizione e la valorizzazione dei trasferimenti interni dei servizi di accesso in fibra, nonché dei relativi contratti di servizio, appartenenti sia al mercato n. 4 che al mercato n. 5. Nell'ambito di tale procedimento, saranno definite le metodologie ed i criteri per la verifica dell'equivalenza tra i prezzi di trasferimento interno (transfer charge) di Telecom Italia ed i prezzi praticati agli altri operatori nella fornitura dei servizi wholesale, in linea con quanto stabilito dalla delibera n. 678/11/CONS.”*

Anche in questo caso, allo stato attuale, AGCom non ha ancora provveduto all'avvio delle attività di cui sopra.

Nonostante l'assenza delle suddette linee guida e quindi delle relative matrici di scambio per i TCp per i servizi con interconnessione IP e per i servizi NGA, Telecom Italia, al fine di:

- non bloccare il processo di produzione della CO.RE. in adempimento ai relativi obblighi
- non creare criticità nella dinamica dei processi in atto (necessità AGCom di avviare il processo revisionale nei tempi congrui con le finalità di price setting e price control che la stessa normativa vigente impone)

ha proceduto come convenuto con la stessa Autorità già per il 2013 prima e 2014 poi, ad adottare la migliore soluzione praticabile.

Telecom Italia segnala tuttavia che il perdurare dell'assenza delle linee guida sui TCp, in un contesto di progressivo sviluppo della rete NGAN e dei servizi IP, deprime la significatività dei risultati di Contabilità Regulatoria. Infatti i Conti Economici dei Mercati di riferimento, escludendo gli scambi interni dei servizi innovativi in oggetto, sono di fatto parziali e pertanto non pienamente significativi.

La società al fine di risolvere le criticità di cui sopra, rinnova la propria disponibilità a partecipare a tavoli di lavoro finalizzati a definire le metodologie mancanti, auspicandone un rapido avvio anche nell'ambito del procedimento di cui alla delibera 143/14/CONS che dovrà aggiornare l'intero sistema di contabilità regolatoria.

3.3. Dettaglio dei CE e Rendiconti del Capitale per i servizi Di Raccolta, Terminazione, Transito

La CoRe 2015 è stata redatta predisponendo prospetti del Conto economico e del Rendiconto del capitale impiegato per ciascuno dei servizi SPM appartenenti ai mercati 2, 3 ed ex 10, come anche le informazioni relative al dettaglio costi (nello specifico la tabella denominata

“Ribaltamento dei costi sui prezzi”), in coerenza con quanto stabilito dalla delibera 324/13/CONS *“Linee Guida in materia di contabilità regolatoria e contratti di servizio: servizi di interconnessione a traffico”*.

Nella CoRe 2015, in linea con quanto previsto dalla delibera 668/13/CONS, il costo medio del servizio di Terminazione, è stato calcolato in termini di media ponderata (base minuti consuntivati) tra il costo di terminazione su rete TDM ed il costo di terminazione su rete IP.

In conformità alla succitata delibera, il costo di terminazione TDM è stato preventivamente depurato dei corrispondenti costi comuni e congiunti.

A differenza dell'anno precedente, nella CoRe 2015 viene fornita evidenza del costo di ciascuno dei servizi di Raccolta, Terminazione e Transito in funzione della tecnologia TDM o IP sottostante la fornitura del servizio.

3.4. Risk Premium

Il Risk Premium è applicato al capitale medio impiegato per la realizzazione delle nuove infrastrutture in rete di accesso (NGA).

Le delibere n. 9/13/CIR e 10/13/CIR di approvazione delle offerte di riferimento 2012, avevano stabilito l'applicazione di un valore differenziato del risk premium sul capitale medio impiegato per la realizzazione:

- ✓ della rete passiva in fibra ottica utilizzata per la fornitura dei servizi NGA del mercato n. 4/2007, ossia i servizi di accesso ai cavidotti, alla fibra spenta, al segmento di terminazione in fibra, etc.
- ✓ delle infrastrutture di rete (attive e passive) afferenti i servizi FTTCab (Servizi Vula e bitstream del mercato n.5/2007), ossia: predisposizione dei cabinet stradali, acquisto apparati attivi da installare al cabinet stradale (VDSL) ed in centrale (OLT), etc.

Per la definizione della CoRe 2015 sono state recepite le indicazioni fornite dalla delibera n. 623/15/CONS, pertanto, i modelli di costo sono stati aggiornati utilizzando il WACC a 8,77% addizionato dei nuovi valori per il Risk Premium.

In Delibera, AGCom modifica la metodologia di applicazione del risk premium e differenzia il valore a seconda che lo specifico asset cui è applicato venga utilizzato per la fornitura di servizi a banda ultra-larga su rete FTTH o su rete FTTC. Per cui il risk premium è pari a

- 3,2% per contratti fino a un anno e senza anticipi, per investimenti in reti FTTH
- 1,2% per investimenti in reti FTTC

L'applicazione del risk premium non è quindi più differenziata, come in precedenza, in base alla tipologia di asset, ma è diversificata in base all'utilizzo che dell'asset si fa nella fornitura dei servizi FTTH o FTTC.

Il nuovo approccio ha creato delle difficoltà applicative nel caso in cui le risorse utilizzate per la fornitura di servizi a banda ultra larga su rete NGAN siano condivise tra le due tipologie di accessi (FTTH o FTTC).

In fase di definizione della CoRe 2015, in assenza di precise indicazioni da parte di AGCom, si è deciso di applicare a tali risorse condivise tra FTTH ed FTTC il premio di rischio dedicato alla tecnologia FTTH, considerando il fatto che la progressiva diffusione di accessi FTTH comporta un maggior utilizzo delle infrastrutture da parte di tale tipologia di accessi.

Nell'ambito dei risultati di CoRe 2015, del costo correlato al risk premium viene data separata evidenza:

- Nei conti economici dei servizi interessati come di cui del costo del capitale
- Nel dettaglio costi di primo livello come di cui del costo del capitale in corrispondenza di ogni componente/processo

ALLEGATI

A. NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La produzione della CoRe 2015 ottempera alle normativa europea e nazionale vigente e fa riferimento alla regolamentazione nazionale definita anche dalle seguenti delibere AGCOM.

- Delibera 623/15/CONS Identificazione ed analisi dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa (mercati nn 3 a e 3b della raccomandazione della Commissione Europea N. 2014/710/UE e n. 1 della raccomandazione n. 2007/879/CE)
- Delibera 678/11/CONS: “Linee guida in materia di Contabilità Regolatoria di Rete Fissa e Contratti di Servizio”
- Delibera n. 731/09/CONS: “Individuazione degli obblighi regolamentari cui sono soggette le imprese che detengono un significativo potere di mercato nei mercati dell’accesso alla rete fissa”
- Delibera n.179/10/CONS: “Mercati dei servizi di raccolta e terminazione nella rete telefonica pubblica fissa (mercati nn. 2 e 3 della raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce): identificazione ed analisi dei mercati valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari
- Delibera n.180/10/CONS: “Mercato dei servizi di transito nella rete telefonica pubblica fissa (mercato n. 10 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”
- Delibera n. 2/10/CONS: “Mercato della fornitura all’ingrosso di segmenti terminali di linee affittate (mercato n. 6 della raccomandazione della commissione europea n. 2007/879/ce) e mercato della fornitura all’ingrosso di segmenti di linee affittate su circuiti interurbani (mercato 14 della raccomandazione della commissione europea n. 2003/311/ce): identificazione ed analisi dei mercati, valutazione di sussistenza del significativo potere di mercato per le imprese ivi operanti ed individuazione degli eventuali obblighi regolamentari”.
- Approvazione del Pro-Forma 2010 di cui alla Comunicazione AGCom del 19 Dicembre 2012 ad oggetto: “Esiti della verifica della contabilità regolatoria di rete fissa relativa all’esercizio 2010, redatta un via sperimentale secondo le disposizioni di cui all’art. 1, comma 1 della Delibera 678/11/CONS
- Delibera n. 324/13/CONS: “Linee Guida in materia id contabilità regolatoria e contratti di servizio: servizi di interconnessione a traffico”, notificata a Telecom Italia in data 30 maggio 2013;

Si segnala infine che, in attuazione delle ulteriori indicazioni ricevute dall’Autorità in materia di trattamento in Contabilità Regolatoria dell’Avviamento iscritto nel Bilancio della Società, l’allocazione di questa posta contabile ai servizi regolati è risultata non sempre coerente e

diminuita in termini tanto rilevanti da costituire - a giudizio della Società - una valorizzazione del capitale investito complessivo da remunerare non significativa.

B. I PRINCIPI REGOLATORI ADOTTATI DA TELECOM ITALIA PER LA CONTABILITÀ REGOLATORIA

I principi contabili-regolatori adottati da Telecom Italia per la produzione della CoRe 2015 sono:

- **Principio della prudenza:** vengono esclusi (allocandoli su un aggregato di mera quadratura) dai servizi tutti i costi che sono incerti o soltanto probabili e non direttamente imputabili a tali servizi.
- **Principio della causalità:** i ricavi, i costi e il capitale impiegato sono attribuiti alle componenti e/o servizi in base all'analisi diretta della loro origine, vale a dire tenendo conto della causa che ha comportato il conseguimento del ricavo, il sostenimento del costo, l'insorgere di una attività o di una passività.
- **Principio del raccordo con il Bilancio d'esercizio:** la contabilità regolatoria è riconciliata con la contabilità generale (bilancio d'esercizio) secondo un prospetto di riconciliazione che fornisce la quadratura tra i dati di contabilità generale e i dati di input delle tabelle di contabilità regolatoria.
- **Principio della Trasparenza:** la metodologia applicata è tale da consentire di tracciare tutto il processo (distintamente per le varie categorie di costo, ricavo, capitale impiegato) in termini di: dati di input di bilancio; step di allocazione e ribaltamento; driver utilizzati. Anche i calcoli sottostanti i risultati economici e patrimoniali di esercizio nonché le tabelle di dettaglio dei costi, volumi e consistenze di rete sono tracciabili rispetto ai sistemi alimentanti.
- **Principio della piena allocazione:** la contabilità regolatoria è prodotta secondo una configurazione FAC (Fully Allocated Cost) di costo "pieno" dei servizi sulla base di un processo di allocazione che consente di effettuare un'attenta analisi di tutti i costi (tenendo conto non solo di quelli direttamente attribuibili ad uno specifico servizio, ma anche la corrispondente quota dei costi comuni) e di attribuirli ai servizi secondo una logica causale (Principio della causalità).
- **Principio della certezza e della proporzionalità dell'obbligo:** le scelte effettuate nell'ambito del processo di allocazione e ribaltamento delle poste economiche e patrimoniali sono sempre ispirate al principio di proporzionalità in funzione degli scopi espliciti della regolamentazione e quindi orientate in tal senso al fine di non generare oneri eccessivi ed ingiustificati in capo alla Società. In tale ambito sono decisivi anche i tempi a disposizione della Società per la predisposizione della contabilità regolatoria e per gli adeguamenti a nuove disposizioni regolamentari e/o normative; in relazione ai tempi in cui le disposizioni sono rese definite e rese note con certezza, in modo da valutare e giustificare il sostenimento di costi ed

investimenti di sviluppo dei sistemi di rilevazione ed elaborazione dei dati, nel limite della capacità di spesa e dei tempi tecnici necessari per la progettazione e la realizzazione.

- **Principio della ragionevolezza:** con particolare riferimento ai parametri utilizzati nel processo di attribuzione, la loro individuazione ed utilizzo è ispirata al criterio della ragionevolezza sostanziato comunque dalla dimostrabilità ed obiettività del parametro utilizzato. Qualora, in casi eccezionali ed in mancanza di dati consuntivi, sia necessario utilizzare informazioni campionarie e/o valutazioni tecnico – economiche per l’attribuzione dei costi e del capitale impiegato, queste sono ottenute impiegando metodi statistici generalmente accettati e/o sono adeguatamente motivate e documentate.
- **Principio della buona fede e dell’attendibilità:** le comunicazioni, i dati e le informazioni contenute nella contabilità regolatoria sono rispondenti al vero, ovvero sono redatte ed approntate del tutto in buona fede e senza alcun intento fraudolento.
- **Principio della materialità:** considerato che la contabilità regolatoria comporta la predisposizione di una serie di attività che richiedono un impiego di risorse significativo, Telecom Italia ha applicato, in alcuni casi di particolare numerosità e dispersione dei dati elementari, il concetto di “soglie di materialità” al fine di concentrare gli sforzi sulle aree più importanti, garantendo altresì una adeguata accuratezza del processo di contabilità regolatoria.